Infermieri: Fnopi, “messo da tempo nero su bianco otto punti necessari per il rilancio della professione”

La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) ha messo già da tempo nero su bianco otto punti necessari al rilancio della professione. Tra questi, spiega un comunicato in vista della manifestazione della categoria prevista domani a Roma, “la costituzione di un’area infermieristica legata alla peculiarità del lavoro svolto – evidente soprattutto durante la pandemia, e considerando che di fatto gli infermieri sono il 61% del personale sanitario del Ssn” – e la necessità di “rivedere le indennità, introducendone alcune analoghe a quelle della dirigenza”. L’attenzione della Fnopi va anche alle risorse contrattuali “necessariamente al rialzo, visto che gli infermieri in Italia percepiscono retribuzioni tra le più basse d’Europa” e, per quanto riguarda “l’accesso alla dirigenza”, chiede di eliminare “discriminazioni tra professioni”. In particolare, occorre un “adeguamento degli organici, soprattutto per garantire sul territorio (domicilio, Rsa, ecc.) la necessaria tutela e assistenza, a fronte di una carenza complessiva di circa 53mila unità, di cui almeno 30mila sul territorio”. La Federazione, prosegue il comunicato, “ha già ottenuto una prima integrazione col decreto Rilancio di 9.600 infermieri, ha consentito l’ufficializzazione della figura importantissima per la professione e per gli assistiti dell’infermiere di famiglia/comunità, è intervenuta con successo nelle politiche vaccinali, nell’assistenza nelle scuole e nelle strategie sulle cronicità”. Di qui il sostegno ad “azioni pacifiche, responsabili e costruttive”. “Tutti – conclude il comunicato – dobbiamo puntare al raggiungimento del massimo livello di professionalità e di assistenza alle persone che sono e dovranno sempre essere il nostro primo, vero, unico, obiettivo. E dobbiamo fare in modo che tutti tengano ben presente un punto fermo: siamo infermieri e senza di noi non c’è salute”.

Giovanna Pasqualin Traversa